

Campionati mondiali di atletica

Inizia l'avventura iridata di due azzurri che vogliono un posto sul podio
Francesco Panetta, campione uscente, corre le semifinali dei 3000 siepi
Scende in pista anche Gennaro Di Napoli nelle eliminatorie dei 1500
Evangelisti e Frigerio cercano la finale del lungo. C'è anche la Dorio

L'Italia cala due assi

Dopo Maurizio Damilano e Totò Antibo l'Italia mette in campo altri due gioielli: Francesco Panetta e Genny Di Napoli. Il primo sarà impegnato nelle semifinali delle siepi e il secondo nel primo turno dei 1500 metri. Non dovrebbero avere problemi. Da seguire con interesse Giovanni Evangelisti nelle qualificazioni del salto in lungo. Nessun azzurro nelle quattro finali di oggi.

CARLO FEDÉLI

TOKIO. Il 5 settembre 1987 sulla pista olimpica di Roma Francesco Panetta divenne campione del mondo delle siepi con un tempo sontuoso: 8'08"57. I keniani ebbero una classifica da dimenticare: 7° Peter Koech, 8° Patrick Sang mentre Joshua Kipkembol, il migliore dei tre, cadde nel momento dell'attacco dell'azzurro. Francesco l'anno scorso a Spalato ha ribadito il suo talento conquistando il titolo europeo. Dopo aver rimuginato a lungo sulla possibilità di correre sia i 10 mila che le siepi ha saggiamente deciso di battersi su una sola trincea, quella che gli ha regalato le soddisfazioni più belle. E oggi correrà - in Italia saranno le 12.20 - per conquistarsi un posto in finale. Il campo di gara appare sovrastato dal ventenne keniano Moses Kiptanui che sembra l'unico dei concorrenti in grado di migliorare il primato del mondo di Paul Koech che non sarà in gara. Gli altri due keniani

si saranno il campione olimpico Julius Kariuki e Patrick Sang, da Francesco già battuto a Roma. Il campione del mondo ha il podio ha portata di gambe. È molto sicuro di sé e pugnace come sempre e ha detto che chi vuol vincere dovrà passare su di lui. L'unico altro europeo in grado di puntare al podio è l'inglese Mark Hamon.

Oggi ci sarà anche il debutto di Genny Di Napoli nel primo turno dei 1500 metri. Il ragazzo azzurro correrà quando in Italia saranno le 9.50. Il campo di gara qui è sovrastato da un africano bianco, l'algerino Noureddine Morceli, un atleta di 21 anni che sembra l'erede del principe del deserto Said Aouita. L'algerino è il favorito netto e tuttavia la gara è incerta perché se è vero che Noureddine è il talento limpido che si è scoperto anche vero che la scarsa esperienza di una bagarre intensa come quella dei 1500 metri lunga tre turni. Said



Aouita ha ancora molto da dire e tuttavia su di lui pesa il dubbio dei tre turni da sopportare mantenendo la freschezza necessaria a sopravvivere nell'intensità della finale. Genny Di Napoli ha i mezzi - e lo ha fatto vedere - per ottenere qualsiasi risultato.

Vedremo, nel primo turno dei 1500 metri, anche Gabriel Dorio che però è reduce da 800 metri assai peggiori di quel che si temeva. È vero, gli 800 non sono la sua corsa ma da lui ci si poteva aspettare che almeno combattesse. Per la veterana di tante battaglie sarebbe già un bel risultato correre la finale. La cosa curiosa dei 1500 metri è che la favorita è la romena Doina Melinte, un'atleta che coi suoi 35 anni è persino più vecchia di Gabriel. È da ricordare che la romena fu sconfitta dall'azzurra nella finale olimpica di Los Angeles.

Nel salto in lungo si ipotizza un podio americano con Carl Lewis, Mike Powell e Larry Myricks e l'impegno di Giovanni Evangelisti e Fausto Frigerio appare proibitivo. L'atleta padovano quattro anni fa ebbe la medaglia di bronzo grazie a una frode. Ha dovuto restituirla e gli è seccato solo che abbia dovuto darla a un atleta, Larry Myricks, colto più volte con le mani nel sacco e cioè positivo al controllo antidoping. Giovanni Evangelisti dovrà badare alle insidie della qualificazione, superate quelle dovrebbe poter fare una grande gara. Anche per Fausto Frigerio le insidie peggiori saranno legate alla qualificazione. La sesta giornata dei Campionati del mondo vedrà in lizza pure il decatleta ventiseienne Marco Baffi e la discobola Agnese Maffei.

Non hanno speranze. Ma per l'atleta della Snam l'esperienza giapponese in una battaglia ardua come quella del decatlon dovrebbe essere preziosa. Ci sarà anche la veterana Marisa Masullo nelle eliminatorie dei 200. Il bilancio azzurro fino a questo momento manca di qualcosa. Nel medagliere c'è solo Maurizio Damilano che ha conquistato più di quel che si pensava. Ma mancano Ileana Salvador e Salvatore Antibo. Si contano i record di Fabrizio Mori sui 400 ostacoli e di Ileana Ozoze, giovane atleta di origine nigeriana, nell'epithon e cinque finalisti che hanno ottenuto un primo, un quarto, un sesto e due settimi posti. Oggi nessuna possibilità di medaglia perché nelle quattro finali non abbiamo nessuno.

Bugno no-stop
A Bassano batte
Chioccioli
e Chiappucci



Il neo-campione del mondo di ciclismo su strada, Gianni Bugno (nella foto), che sabato correrà il Giro del Veneto e domenica parteciperà alla 13ª edizione della cronoscata del passo della F.ita, «Memorial Gastone Nencini», ieri è stato ancora una volta protagonista in una «omnium» nell'ambito della «6 giorni» di Bassano. Nel velodromo veneto, Bugno ha dato vita a un vero e proprio show assieme a Chiappucci, Chioccioli e Martinello aggiudicandosi al termine di quattro prove (velocità, doppio giro, australiana, doppia eliminazione) la kermesse davanti ai rivali.

A Monza
ritorna Fangoio
festeggiato
dall'Alfa Romeo

Per il 62° Gp d'Italia di Formula 1 (8 settembre) sarà a Monza l'argentino 5 volte campione del mondo Juan Manuel Fangio. L'Alfa Romeo ha riservato particolari festeggiamenti all'ex-campione che 40 anni fa vinceva il suo primo mondiale con l'Alfa 158 e gli intitolò il trofeo del 7 settembre. 8ª prova del campionato italiano formula Alfa. A Monza Fangoio si affermò 3 volte consecutive, dal '33 al '35, fu 2 volte secondo, nel '54 e '57, anno del suo ultimo titolo mondiale conquistato con la Maserati).

Al Mondiale
Under 17
in finale
Spagna e Ghana

La finale del Mondiale Under 17 se la giocheranno Spagna e Ghana, vale a dire le due squadre più brillanti e meritevoli dell'intera rassegna. Il trofeo finirà comunque in buone mani. Alla finalissima, la squadra africana è giunta dopo una laboriosa semifinale con il Qatar giocata a Viareggio; per piegare gli arabi, Lamptey e compagni sono dovuti ricorrere ai calci di rigore, dopo che i tempi regolamentari e i supplementari si erano chiusi sullo 0-0. Dal dischetto, il Ghana si è poi imposto 4-2. Nell'altra semifinale, disputata a Massa, la Spagna si è imposta di misura, 1-0, con una rete al 23' di Murgui. Alla partita hanno assistito il presidente della Fifa, Havelange, Arrigo Sacchi e Paolo Casarini.

Paesi Baltici
Forse il «si»
anche per i Giochi
di Albertville

Le tre neo-repubbliche baltiche potrebbero partecipare alle prossime Olimpiadi invernali di Albertville con una «presenza simbolica». Lo ha dichiarato il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, aggiungendo che sarà l'appuntamento di Barcellona a sancire l'ingresso agonistico internazionale delle rappresentative baltiche che verrà discusso dal Cio a Berlino il prossimo mese.

Dopo Stojkovic
Forse il «si»
in C squalifiche
per 58 turni

Continuano le stangate dei giudici sportivi di calcio. Dopo la «squalifica» record di 6 giornate a Stojkovic in Coppa Italia, il giudice di C ha fermato per 4 turni Rossini per offese all'arbitro, per tre Sola, per una Zauli, tutti del Fano. 4 giornate anche Grillo (Teramo) per scorrettezze verso il pubblico. In tutto il giudice ha inflitto 58 giornate di sospensione.

Atletica
il rientro
del Sudafrica
ai Panafricani

Sarà l'atletica leggera che il presidente della IAAF, Primo Nebiolo, voleva già ai mondiali di Tokio, la prima disciplina del Sudafrica a tornare alle competizioni internazionali. Succederà a ottobre in Senegal e a Johannesburg nel corso dei 1 Giochi Panafricani. Lo ha annunciato lo stesso Nebiolo mentre il presidente dell'associazione sudafricana di atletica, Joe Stutzen, ha così commentato: «È un grande momento per il Sudafrica».

FEDERICO ROSSI

Sovietico favoritissimo nell'asta
Si assegnano altri tre titoli

Bubka cerca il tris senza promettere salti da primato

ENRICO CONTI

TOKIO. E venne il giorno di Bubka. Lo «zar» del salto con l'asta cerca oggi di conquistare il suo terzo titolo iridata a otto anni di distanza dai Mondiali di Helsinki che rivelarono il suo talento. La probatissima impresa, comunque, non lo farà entrare nella leggenda dell'atletica per il semplice motivo che il sovietico si è già inserito da un pezzo nel gotha dei campioni inimitabili. Basti ricordare, senza andare a sfogliare gli annuari statistici, quel che Sergey Bubka è riuscito a fare nel 1991: otto record mondiali equamente divisi fra gare indoor e all'aperto. Una serie di voli oltre i sei metri che ha portato a 28 i primati stabiliti dai ventiseienne di Donyetsk nel corso della sua straordinaria carriera. L'eccezionale stagione agonistica di Bubka ren-

de quasi superfluo il pronostico per la gara di Tokio: il campione europeo, Rodion Gataulin, ha finora esibito una condizione di forma approssimativa e non sembra assolutamente in grado di impensierire Sergey. Per lui, l'unico problema è un malanno al tallone del piede sinistro che lo tormenta da un paio di mesi. Proprio per questo Bubka ha dichiarato che a Tokio vuole soltanto vincere la medaglia d'oro mentre per il prossimo primato del mondo (6,11) bisognerà attendere ancora un po'.

Un'altra finale che si annuncia di grande interesse è quella dei quattrocento metri. Non esiste un favorito e perlomeno tre atleti possono inserirsi nella lotta per il gradino più alto del podio. Lo statunitense Pettigrew vanta le migliori creden-

ziali cronometriche (44"36 nei Trials) ma è uomo poco affidabile nei grandi appuntamenti. C'è poi il cubano Hernandez, vincitore dei recenti Panamericani (dove però ha riportato un infortunio) e capace di scendere con regolarità sotto i 44"50. Ma la sorpresa potrebbe arrivare dall'inglese Roger Black, atleta di grandi mezzi, 1.50 per 83 chili, apparso in gran spolvero nelle eliminatorie (44"64 in semifinale). Il bianco quattrocentista di Sua Maestà ha quindi la concreta possibilità di conquistare l'oro in una specialità tradizionalmente dominata dai neri. I britannici, finora molto deludenti, ripongono grandi speranze anche in Tony Jarrett nei 110 hs. Infortunatosi il connazionale Colin Jackson, questo ventitreenne londinese appare l'unica alternativa al «vecchio

Greg Foster. Lo statunitense, 33 anni e due titoli mondiali alle spalle, fallisce raramente nelle occasioni che contano. Jarrett, però, è già riuscito a mettergli il petto davanti in una semifinale tiratissima (13"23 per entrambi).

L'unica finale femminile in programma è quella dei quattrocenti ostacoli. In questa prova i risultati delle ultime settimane hanno rimescolato molto le carte. Le azioni della statunitense Sandra Farmer-Patrick e della sovietica Marganta Ponomaryova, protagoniste dell'avvio di stagione, sono in ribasso. Salgono, invece, le quotazioni della svizzera Anita Protti, prima in semifinale, e soprattutto dell'inglese Sally Gunnell, già scesa a 53"61 e in grado di migliorarsi ulteriormente.



Gennaro Di Napoli, 23 anni, medaglia d'argento negli Europei '90. A sinistra, Sergey Bubka, 27 anni, grande favorito nella finale del salto con l'asta

Il medagliere

	O	A	B
Urss	4	5	5
Usa	4	2	3
Germania	3	2	2
Kenya	2	1	1
Finlandia	1	1	1
Cina	1	-	-
Francia	1	-	-
Italia	1	-	-
Polonia	1	-	-
Zambia	1	-	-
Giamailca	-	1	1
Romania	-	1	1
Brasile	-	1	-
Cuba	-	1	-
Giappone	-	1	-
Namibia	-	1	-
Olanda	-	1	-
Svezia	-	1	-
Canada	-	1	-
Gran Bretagna	-	1	-
Marocco	-	1	-
Spagna	-	1	-
Ungheria	-	1	-

In Tv

Oggi: 9.10-13.25 Rai 1: asta, 1.10 hs, 400 hs F, 400, 13.25-14.30 Rai 2; 1800-18.45 Rai 3.
 Domani: 9.55-13.25 Rai 1: lungo, 100 hs, 10000 F, 200 F; 13.00-18.45 Rai 3: sintesi.

Le gare di oggi

10.00	(3,00)	100 - Decathlon
10.20	(3,20)	Qualificazioni alto donne
10.40	(3,40)	Batterie 200 donne
10.50	(3,50)	Lungo - decatlon
11.40	(4,40)	Batterie 100 ostacoli
12.30	(5,30)	Peso - decatlon
16.00	(9,00)	Finale asta
16.10	(9,10)	Alto - decatlon - Qualif. lungo uomini
16.15	(9,15)	Batterie 1500 donne
16.50	(9,50)	Batterie 1500 uomini
17.25	(10,25)	Quarti 200 donne
18.00	(11,00)	Qualif. (gruppo a) disco donne
18.00	(11,00)	Semifinali 100 ostacoli
18.30	(11,30)	Finale 110 ostacoli
19.00	(12,00)	Finale 400 ostacoli
19.20	(12,20)	Semifinali 3000 siepi
19.30	(12,30)	Qualif. (gruppo b) disco donne
20.00	(13,00)	400 - decatlon
20.20	(13,20)	Finale 400 uomini

Tra parentesi l'orario in Italia

Gli Italiani

UOMINI
 Decathlon (prime cinque gare): Baffi
 Lungo (qualificazioni): Evangelisti, Frigerio
 1500 m. (primo turno): Di Napoli, Tirilli
 3000 siepi (primo turno): Panetta, Carosi
DONNE
 200 m. (primo turno): Masullo
 1500 m. (primo turno): Dorio
 Disco (qualificazioni): Maffei.

Formula 1. In testa a Spa prima del ritiro, Jean Alesi spegne gli entusiasmi. La Fiat fornisce un congegno per «ascoltare» i rivali

«La Ferrari migliora? È solo un'illusione»

La Ferrari ancora impegnata negli esami di riparazione. Ieri a Monza, gran lavoro per gli uomini delle «rosse». All'esame nuove soluzioni aerodinamiche e di assetto. La regola del «o la va o la spacca» però, impera ancora, anche se l'ingegner Claudio Lombardi invita alla cautela. I pareri di Alain Prost e di Jean Alesi. Quest'ultimo ieri in prova è uscito di pista, per fortuna senza conseguenze.

LODOVICO BASALU

MONZA. «Sì, non lo nego, ci sto ripensando ancora. Quei giri in testa nel Gran premio del Belgio mi hanno fatto molto piacere». Jean Alesi è come al solito al lavoro nei box del «Cavallino». Il lavoro è ancora più frenetico, quasi senza sosta, mentre i volti di tecnici e meccanici appaiono sempre più tesi, quasi si trattasse di superare l'esame più importante della loro vita. «Eppure - continua il franco-siciliano, che durante le prove libere a Monza è incappato in un'uscita di strada senza conseguenze - ci so-

no parecchie cose da considerare a proposito della mia gara di testa. Pensate solo ad Ayrton Senna. In fin dei conti che interesse aveva in seppellirmi? Potrebbe benissimo mantenere la seconda posizione e pensare solo ai punti da incamerare per il campionato del mondo». Chiaramente una riflessione fatta a freddo che stempera le dichiarazioni del dopo-gara, quando Alesi si era detto sicuro di vincere con quella Ferrari che per nove giri sembrava come rinata. Poi la rottura del

motore, le spiegazioni dell'ing. Lombardi, che ribadiva come fosse «meglio puntare sulle prestazioni, piuttosto che rischiare». Ma è proprio su questo punto che Alesi si lascia andare a considerazioni alquanto sorprendenti. «Preazioni? - sbotta -. Forse qualcuno di voi non ha capito bene che cosa sia successo. Io queste famose prestazioni non le ho proprio viste, almeno se le giudichiamo sorprendenti. La verità è che mi sono semplicemente ritrovato in testa perché si sono verificate una serie di circostanze favorevoli. Molti hanno accusato dei problemi, compreso lo stesso Senna, poi Mansell e Patrese. Davvero non trovo la Ferrari migliorata rispetto a Williams e McLaren. I passi avanti che dobbiamo fare si presentano piuttosto impegnativi e problematici».

Un Jean Alesi, quindi, senza peli sulla lingua, come d'altronde è nel suo costume. Anche a costo di aumentare quel clima di tensione che in questi

ultimi tempi è certamente piuttosto elevato a Maranello. Perciò parole, le sue, che possono anche agitare ancor più le scorse, soprattutto per chi in Ferrari sostiene la teoria del «sotto nel buio», dei «dieci giri in testa» che comunque appaiono in modo effimero il tifoso, anzi illudendolo persino. «A questo punto non mi pare ci sia niente da perdere» afferma lo stesso Alain Prost. «Ormai il campionato del mondo è andato, e allora tanto vale rischiare, alla ricerca di quelle soluzioni tecniche che magari possono apparire anche azzardate. Ma non state sempre con lo sguardo puntato sulla Ferrari. Tutti sono costretti a rischiare, anche Honda e Renault. Lo studio di livelli sempre più esasperati quanto a potenza non ha scote. Non c'è neppure il tempo di verificare in laboratorio, le si fanno in pista. Ai nostri avversari è andata meglio. Ormai sono convinto che il titolo sia un fatto privato tra Senna e Mansell, ma per l'inglese la ve-

lo dura. Per me ha soltanto il 30 per cento di possibilità di aggiudicarsi. Anche perché non ha la stessa costanza di Senna nelle prove libere. Qui a Monza, ad esempio, non si è fatto vedere».

Al sogni iridati, ma soltanto per il '92, forse pensa anche il responsabile tecnico, l'ingegner Claudio Lombardi. Sentiamo: «Oggi ci stiamo orientando verso l'aerodinamica e l'assetto della macchina - sottolinea. La nostra è comunque una fase interlocutoria. Infatti, oggi insieme a noi opera la «Billstein», un'azienda tedesca di ammortizzatori. Ma è un esperimento: per il Gp d'Italia dell'8 settembre torneremo ai consueti «Koni». Oggi la Ferrari simulerà un Gran Premio, mentre le auto saranno dotate di motori ancora più potenti. Dal canto suo la Fiat ha messo a disposizione una apparecchiatura che è in grado di «scoprire», attraverso il rumore, il numero di giri del motore delle macchine avversarie



Jean Alesi è alla sua prima stagione con la Ferrari

Prove libere a Monza

McLaren e Williams veloci ma Patrese rompe i motori

MONZA. Prima giornata di prove libere nel segno della McLaren di Berger (1'24"97) e della Williams del collaudatore Damon Hill (1'25"19), il figlio dell'indimenticato due volte campione iridata, Graham. Le Ferrari sono solo sesta e settima con, rispettivamente, Alesi e Prost. «Ormai il campionato ha avuto una decisa svolta - diceva ieri un rassegnato Riccardo Patrese - il margine che avevamo sulla Honda si è decisamente assottigliato, e al proposito le ultime due gare hanno parlato chiaro. Ma non dispero per il prossimo Gran premio d'Italia. Le Ferrari non mi sembra che facciano molta paura, con le McLaren qualche speranza di recuperare c'è. Peccato che ieri al padovano le cose non siano andate molto bene, visto che ha subito la rottura di ben tre propulsori denominati «3B». Sono quelli che la casa francese vorrebbe utilizzare proprio nella gara italiana, ma evidentemente qualcosa nei calcoli si

è rivelato sbagliato. Le rotture della Williams sono state spettacolari come quella di Prost con la Ferrari domenica scorsa in Belgio. «Però è meglio che queste cose accadano durante le prove libere» commentava tra l'amaro e il sarcastico l'ingegner Lombardi, ds di Maranello. Grosso lavoro anche per Senna, alle prese con il rivoluzionario cambio automatico della sua McLaren-Honda. Acclamato dal numeroso pubblico, il brasiliano è stato al gioco: «È un'antica questa pista - ha detto soddisfatto - neanche in Brasile ti fanno una festa così. Mi vogliono alla Ferrari? Eh, lo so, sono ormai anni che se ne parla. Sapete che cosa vi dico? Ma sì, lasciamogliela questa speranza allo stupendo pubblico italiano». Ma l'impressione è che Senna continui a giocare al rialzo per strappare un ingaggio ancor più vantaggioso all'interno del suo team. □ Lo.Ba.